



"Per un miglioramento SOSTENIBILE"

Piano di Miglioramento

1

di

Liceo Classico "Giovanni Chelli" GRPC64500E
Liceo Scientifico "Giovanni Chelli" GRPS005002
Sc. sec. di I Gr. "Madonna delle Grazie" GR1M00200E

Responsabile del Piano

Cognome e Nome Lubrina Biondo Paola

Email p.biondo@fondazionechelli.org

Ruolo nella scuola: coordinatore delle attività didattiche ed educative

Referente del Piano

Cognome e Nome Fastelli Silvia

Email : s.fastelli@fondazionechelli.org

Ruolo nella scuola: vice-preside e referente valutazione

Nucleo interno di Valutazione e x il Miglioramento:

Silvia Fastelli

Annamaria Gori

Paola Loffredo

Paola Lubrina Biondo

Rita Moccia

Fabrizio Pezzuto

Clara Provenziani

Silvia Scheggi

Irene Corsini



PREMESSA

La Fondazione Giovanni Chelli gestisce la scuola secondaria di I grado Madonna delle Grazie, il Liceo Classico ed il Liceo Scientifico Giovanni Chelli. La "Madonna delle Grazie" nasce il 16 settembre 1994; il Liceo Classico è nato nel 1997, il Liceo Scientifico nel 2002; tutti gli istituti sono paritari.

Nell'anno scolastico 2014-2015, i questionari per la scuola secondaria di I grado e per i licei sono stati compilati dalle due coordinatrici delle attività didattiche ed educative rispettivamente della scuola secondaria di I grado "Madonna delle Grazie" e dei licei "G. Chelli". Successivamente, a settembre 2015, il CdA ha chiesto alla Coordinatrice dei Licei di diventare preside anche della scuola secondaria di I grado e sono state unificate le presidenze. Quindi, per quanto riguarda la scuola secondaria di I grado, è stato raccolto il lavoro della precedente Coordinatrice e da lì siamo andati avanti, considerando che le tre scuole hanno una direzione unitaria e, pertanto, elaborano un unico RAV ed un unico conseguente Piano di Miglioramento.

Anche il NIV è diventato unico ed il Referente della Valutazione è rimasto quello con la formazione necessaria.

Le nostre scuole sono aperte e si possono iscrivere tutti gli studenti che condividono, insieme ai loro genitori, il nostro progetto educativo e didattico.

Il bacino di utenza è rappresentato dalla città di Grosseto e da altri comuni della Maremma.

Lo Status socio-economico di una parte delle famiglie che versano l'intero importo della retta è di supporto a chi usufruisce della solidarietà: si tratta della possibilità, garantita dall'anonimato, di frequentare regolarmente versando un contributo inferiore a quello stabilito e la solidarietà si attiva in seguito domanda e presentazione dello stato di famiglia e del modulo Isee. La dimensione culturale che risente di provenienze diverse è occasione di utili confronti e riflessione.

Sul fronte dell'occupazione il settore terziario è prevalente, seguito dalle pubbliche amministrazioni. È evidente anche un'offerta significativa di lavori stagionali in strutture turistiche ed alberghiere e nel settore agricolo. La scuola, in misura maggiore per la secondaria di II grado, si avvale di professionisti che condividono il progetto formativo dell'istituto e quindi mettono a disposizione le loro competenze specifiche per la progettazione e attualizzazione di percorsi per l'ampliamento dell'offerta formativa. Nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro per i licei collaboriamo con aziende turistico-alberghiere, società di servizi, enti, per periodi di apprendimento in contesto lavorativo di minimo due settimane, che si svolgono in periodi in cui le normali attività scolastiche sono sospese (giugno- luglio).

Sul fronte dell'occupazione il settore terziario è prevalente, seguito dalle pubbliche amministrazioni. È evidente anche un'offerta significativa di lavori stagionali in strutture turistiche ed alberghiere e nel settore agricolo. La scuola, in misura maggiore per la secondaria di II grado, si avvale di professionisti che condividono il progetto formativo dell'istituto e quindi mettono a disposizione le loro competenze specifiche per la progettazione e attualizzazione di percorsi per l'ampliamento dell'offerta formativa. Nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro per i licei collaboriamo con aziende turistico- alberghiere, società di servizi, enti, per periodi di apprendimento in contesto lavorativo di minimo due settimane, che si svolgono in periodi in cui le normali attività scolastiche sono sospese (giugno- luglio).

Un vincolo per le nostre scuole è proprio l'essere non statali in quanto il pagamento della retta –intera, ridotta o annullata da borse di studio- e i pregiudizi che ancora ci sono, costituiscono il vero limite per le persone che non ci conoscono.

La Fondazione ha strette relazioni e collaborazioni con vari enti e persone del territorio e, nel corso dell'anno scolastico 2014-2015, le nostre scuole hanno partecipato al percorso di dialogo e confronto con il territorio dal titolo #lascuolachevorrei che ha portato al documento #lascuolachevogliamo, il progetto educativo delle nostre scuole (cfr. POF-T).

Le scuole hanno importanti collaborazioni con università ed enti, associazioni e aziende nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro.



Sezione 1

Questo Piano di Miglioramento intende ripartire dallo spirito di studio, di lucida e serena analisi della nostra realtà e dall'intento condiviso di progettare priorità e traguardi di medio e lungo termine che hanno caratterizzato le fasi conclusive di elaborazione del RAV e costituiscono una vera e propria opportunità di crescita per tutta la comunità scolastica. Per questo abbiamo deciso di intitolare il nostro PdM "**Per un miglioramento sostenibile**" ed abbiamo ri-messo a fuoco obiettivi precisi, talvolta riformulandoli.

Già in fase di elaborazione del RAV, il NIV aveva riflettuto approfonditamente sugli obiettivi di processo da inserire ed era sembrato che le tre aree scelte nella sezione 5 (1 *Curricolo, progettazione e valutazione* 2 *Continuità e orientamento* 3 *Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie*), insieme all'esclusione delle altre, potessero fornire indicazioni precise e fungere da volano/leva per un piano di miglioramento concreto ed attuabile in modo realmente sostenibile. Anche in assenza di finanziamenti statali dedicati e potenziamento delle risorse umane grazie alla Legge 107/2015.

Area di processo		Obiettivi di processo		E' connesso alle priorità	
				1 Risultati scolastici	2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali
1	Curricolo, progettazione e valutazione	1.1	migliorare la progettazione in vista di una maggiore motivazione allo studio	X	X
		1.2	focalizzare i piani di lavoro sempre più sulle competenze		
		1.3	valorizzare i risultati positivi		
2	Continuità e orientamento	2.1	Curare orientamento in entrata e in uscita	X	X
		2.2	Migliorare il raccordo tra orientamento e CdC, CdD e CdI (didattica orientativa)		
		2.3	Calibrare i compiti specifici di figura di riferimento/GL Orientamento e comunicazione alunni e famiglie		
3	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	3.1	Potenziare rete di relazioni con il territorio	X	

5

Gli obiettivi della prima area sono connessi ad entrambe le priorità individuate nella sezione 5 del RAV, in quanto lavorare su questi obiettivi di processo significa rendere il monitoraggio/la valutazione del percorso didattico ed educativo proposto a livello di istituto, classe, disciplinare un termometro costante del rapporto tra "docente" e "discente" per costruire la soddisfazione di entrambe le parti che riteniamo essere la garanzia più concreta per un miglioramento degli esiti.

Gli obiettivi della seconda area si fondano sulla convinzione che ogni azione progettuale, didattica e gestionale può essere orientativa: quanto più i ragazzi vengono accompagnati nel processo di orientamento facendo fare loro esperienze in vari campi e su vari fronti, tanto più entreranno nell'ottica di un orientamento permanente inteso come ricerca di quello che possono fare meglio nel contesto in cui si trovano. In questo modo è più facile scoprire il senso della fatica dello

studente che porta ad una più forte volontà di migliorare i propri risultati. Nella secondaria di I grado, si produrrà un curricolo di istituto per le singole discipline e per lo sviluppo delle competenze trasversali.

La terza area non è direttamente collegata alle priorità. Ci sembra però che una rete più stretta di relazioni con il territorio possa potenziare le possibilità di raggiungere gli obiettivi precedenti, in quanto fornisce opportunità di vario genere molto utili per tutta la comunità scolastica.

Sezione 2

In un secondo tempo abbiamo studiato le azioni conseguenti agli obiettivi di processo definiti, da monitorare negli esiti a scadenze pianificate, per incidere positivamente nelle aree di debolezza già individuate nel RAV.

Area di processo		Obiettivi di processo		Azione prevista	Risultati attesi	Caratteri innovativi dell'obiettivo*
1	Curricolo, progettazione e valutazione	1.1	migliorare la progettazione in vista di una maggiore motivazione allo studio	a. Analisi e riflessione sulle risposte dei questionari somministrati b. Raccolta e analisi eventuali ulteriori bisogni e proposte (riunioni genitori e assemblea studenti nella sec. di II grado) c. Vaglio progetti: individuazione, progettazione e avvio attività --> chiusura attività	Input per 1.2	
		1.2	focalizzare i piani di lavoro sempre più sulle competenze	a. Attività aree disciplinari e formazione b. Riesame dei piani di lavoro d'Istituto, classe, disciplinari per i licei e stesura curricolo di istituto per la sec. di I grado c. Comunicazione lavoro svolto	Spunti per innovazione didattica Messa a sistema di tutta l'area	
		1.3	valorizzare i risultati positivi	a. Riflessione condivisa su verifica e valutazione b. Individuare tipologie nuove di consolidamento e potenziamento c. Curare di più la comunicazione relativa a verifica e valutazione	Ridurre sempre più effetti problemi comunicazione e allori dopo risultati positivi	
2	Continuità e orientamento	2.1	Curare orientamento in entrata e in uscita	a. Potenziare iniziative di raccordo tra scuola precedente e scuola successiva b. Incontri di continuità c. Info point orientamento: studiare iniziative più efficaci	Favorire la crescita della persona e del suo sapere, senza fratture al passaggio da una scuola all'altra	
		2.2	Migliorare il raccordo tra orientamento e CdC, CdD e Cdl	a. Favorire una mentalità basata sull'orientamento permanente attraverso una maggiore condivisione	Dare motivazioni credibili ed efficaci perché	



			(didattica orientativa)	degli obiettivi formativi e didattici e delle loro motivazioni: i coordinatori di classe , lo staff di presidenza e il coordinatore delle attività didattiche assumono la responsabilità di questo raccordo e ne studiano metodi, strumenti e verifiche dell'andamento e dei risultati a fine anno scolastico	gli studenti comincino e proseguano a concepirsi come imprenditori di loro stessi.	
		2.3	Calibrare i compiti specifici di figura di riferimento/GL Orientamento e comunicazione alunni e famiglie	<ul style="list-style-type: none"> a. GL Orientamento: raccolta disponibilità, referente, studio attività e avvio b. Comunicare ad alunni e fam. attraverso comunicazioni chiare 	<ul style="list-style-type: none"> a. Sostenere i soggetti responsabili ai vari livelli perché il processo dia risultati migliori in tempi brevi b. Serenità degli alunni nelle scelte 	
3	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	3.1	Potenziare rete di relazioni con il territorio	<ul style="list-style-type: none"> a. Comunicare esiti focus group b. Organizzare eventi, corsi per aprirsi alla città c. Aumentare visibilità in occasioni pubbliche d. Comunicazione efficace: sito, stampa, social e. Promo f. Alternanza scuola-lavoro 	Essere conosciuti di più e aumentare il numero degli stakeholders	

*Appendice A e B (Indire)



Sezione 3

Una volta individuate le azioni, il passo successivo è la pianificazione di risorse da impiegare e tempi previsti:

Obiettivi di processo		Azione prevista	Risorse INTERNE impiegate	Risorse ESTERNE	Tempi
1.1	migliorare la progettazione in vista di una maggiore motivazione allo studio	a. Analisi e riflessione sulle risposte dei questionari somministrati b. Raccolta e analisi eventuali ulteriori bisogni e proposte (riunioni genitori e assemblea studenti nella sec. di II grado) c. Vaglio progetti: individuazione, progettazione e avvio attività -->chiusura attività	a. CdD b. Staff c. GL Progetti, e Referente generale progettualità, docenti coinvolti	a. Referente progetti diocesi b. Enti, ecc	a. Entro settembre b. A.s. c. I^ scadenza entro ottobre
1.2	focalizzare i piani di lavoro sempre più sulle competenze	a. Attività aree disciplinari e formazione b. Riesame dei piani di lavoro disciplinari, classe, istituto dei licei e stesura curricolo di istituto per la sec. di I grado c. Comunicazione lavoro svolto	a. Tutti docenti b. Tutti i docenti c. Referenti di area e coordinatori di classe	Consulenti esterni x formazione	a. Entro settembre b. Entro 15 ottobre per i licei, a.s. per la sec. di I grado c. entro ottobre
1.3	valorizzare i risultati positivi	a. Riflessione comune su verifica e valutazione b. Individuare tipologie nuove di consolidamento e potenziamento c. Curare di più la comunicazione relativa a verifica e valutazione	a. CdD b. Aree disciplinari e GL c. Tutti i docenti	a. b. c.	a. Entro settembre b. Entro I quad. c. A.s.
2.1	Curare orientamento in entrata e in uscita	a. Potenziare iniziative di raccordo tra scuola precedente e scuola successiva b. Incontri di continuità c. Info point orientamento: studiare iniziative più efficaci	a. CdD b. CdC classi prime c. CdD	a.	a. Anno scolastico b. Entro luglio c. Anno scolastico
2.2	Migliorare il raccordo tra orientamento e CdC, CdD e CdI (didattica orientativa)	a. Favorire una mentalità basata sull'orientamento permanente attraverso una maggiore condivisione degli obiettivi formativi e didattici e delle loro motivazioni: i coordinatori di classe, lo staff di presidenza e il coordinatore delle attività didattiche assumono la responsabilità di questo raccordo	a. CdD ed in particolare coordinatori di classe, lo staff di presidenza e il coordinatore delle attività didattiche. CdI	a.	a. A.s.
2.3	Calibrare i compiti specifici di figura di riferimento/GL Orientamento e comunicazione alunni e famiglie	a. GL Orientamento: raccolta disponibilità, referente, studio attività e avvio b. Comunicare ad alunni e fam. attraverso comunicazioni chiare	a. CdD e in particolare i membri del GL e suo referente	a.	a. A.s.



3.1	Potenziare rete di relazioni con il territorio	<ul style="list-style-type: none"> a. Comunicare esiti focus group b. Organizzare eventi, corsi c. Aumentare visibilità in occasioni pubbl. d. Comunicazione efficace: sito, stampa, social e. Promo f. Alternanza scuola-lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> a. Coord e direttore b. CdA, CdI e CdD c. CdA, CdI e CdD d. Direttore, coordinatore, staff di presidenza e. Tutti f. Coordinatore e direttore 	<ul style="list-style-type: none"> a. Responsabile comunicazione diocesi b. Esperti comunicazione c. Grafici d. Tipografie 	<ul style="list-style-type: none"> a. Entro nov 2015 b.A.s c.A.s. d.A.s. e.A.s. f. A.s.
-----	--	--	--	--	---

Quindi è stata creata una tabella di valutazione dell'efficacia delle singole azioni:

devono essere misurabili, valutare se metterli anche nella prima tabella in risultati attesi

Obiettivi di processo		Azione prevista	Risultati	Data monitoraggio	Valutazione Efficienza intermedia*	Valutazione Efficienza finale*
1.1	migliorare la progettazione in vista di una maggiore motivazione allo studio	a. Analisi e riflessione sulle risposte dei questionari somministrati	<ul style="list-style-type: none"> a. Iniziative concrete per affrontare le criticità emerse da comunicare all'interno b. Iniziative concrete che raccolgano le proposte 	Entro I quadrimestre		
		b. Raccolta e analisi eventuali ulteriori bisogni e proposte (riunioni genitori e assemblea studenti nella sec. di II grado)	<ul style="list-style-type: none"> a. Iniziative concrete per affrontare le criticità emerse e comunicazione b. Iniziative concrete che raccolgano le proposte e comunicazione 	Fine I quadrimestre		
		a. Vaglio progetti: individuazione, progettazione e avvio attività --> chiusura attività	<ul style="list-style-type: none"> a. Sviluppo competenze trasversali attraverso i progetti attivati 	Fine anno scolastico		
1.2	focalizzare i piani di lavoro sempre più sulle competenze	a. Attività aree disciplinari e formazione	<ul style="list-style-type: none"> a. linee guida per aggiornamento curricolo di Istituto e formativo per lo sviluppo delle competenze trasversali. b. Spunti di innovazione didattica comunicati al CdD 	Entro settembre		
		b. Riesame dei piani di lavoro istituto, classe, disciplinari nei licei e stesura curricolo di Ist. nella sec. di I grado	<ul style="list-style-type: none"> a. modifiche nei piani laddove necessarie b. curricolo di Istituto media 	Entro dicembre		
		c. Comunicazione lavoro svolto	<ul style="list-style-type: none"> a. Comunicazione all'utenza modifiche apportate 	Entro dicembre		
1.3	valorizzare i risultati positivi	a. Riflessione su verifica e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> a. Punti di forza emersi 	In itinere		
		b. Individuare tipologie nuove di consolidamento e potenziamento	<ul style="list-style-type: none"> b. proposte di almeno una attività nuova per consolidamento e per potenziamento 	Durante tutto l'anno scolastico		
		c. Curare di più la comunicazione relativa a verifica e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> c. Momenti di condivisione con alunni e genitori 	Entro I quadrimestre		
2.1	Curare orientamento in entrata e in uscita	<ul style="list-style-type: none"> a. Potenziare iniziative di raccordo tra scuola precedente e scuola successiva 	<ul style="list-style-type: none"> a. Incontri periodici tra i vari ordini scolastici b. Calendario più fitto incontri di continuità c. Attività comuni tra ordini di scuola diversi per aree disciplinari 	Fine I quadr. e fine a.s.		



		<p>b. Aumentare incontri di continuità</p> <p>c. Info point orientamento: studiare iniziative più efficaci</p>				
2.2	Migliorare il raccordo tra orientamento e CdC, CdD e CdI (didattica orientativa)	<p>a. Favorire una mentalità basata sull'orientamento permanente attraverso una maggiore condivisione degli obiettivi formativi e didattici e delle loro motivazioni: i coordinatori di classe, lo staff di presidenza e il coordinatore delle attività didattiche assumono la responsabilità di questo raccordo</p>	<p>a. Focus time dedicato all'orientamento in tutti gli organi da verificare nei verbali</p>	Fine quadr. e fine a.s.		
2.3	Calibrare i compiti specifici di figura di riferimento/GL Orientamento e comunicazione e alunni e famiglie	<p>a. GL Orientamento: raccolta disponibilità, referente, studio attività e avvio</p> <p>b. Comunicare ad alunni e fam. attraverso comunicazioni chiare</p>	<p>a. Attività del GL</p> <p>b. Coinvolgimento delle famiglie nelle attività di orientamento svolte</p>	Fine quadr. e fine a.s.		
3.1	Potenziare rete di relazioni con il territorio	<p>a. Comunicare esiti focus group</p> <p>b. Organizzare eventi, corsi per aprirsi alla città</p> <p>c. Aumentare visibilità in occasioni pubbliche</p> <p>d. Comunicazione efficace: sito, stampa, social</p> <p>e. Promo</p> <p>f. Alternanza scuola-lavoro</p>	<p>a. Maggiore conoscenza all'interno del territorio della nostra realtà scolastica</p>	Fine anno		

*Legenda valutazione efficacia:

azione attuata/ conclusa come da obiettivi previsti

azione in corso/in linea con gli obiettivi previsti ma non ancora completata

Azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti

Anche per la valutazione dei tempi verrà utilizzata una tabella:

Obiettivi di processo		Azione prevista	Tempi	Valutaz. Tempi*
1.1	migliorare la progettazione in vista di una maggiore motivazione allo studio	<p>a. Analisi e riflessione sulle risposte dei questionari somministrati</p> <p>b. Raccolta e analisi eventuali ulteriori bisogni e proposte (riunioni genitori e assemblea studenti nella sec. di II grado)</p>	a. Entro settembre	
			1^ verifica entro metà febbraio	
		<p>c. Vaglio progetti: individuazione, progettazione e avvio attività --> chiusura attività</p>	2^ fine a.s.	
			1^ verifica entro febbraio	
			2^ fine a.s.	



1.2	focalizzare i piani di lavoro sempre più sulle competenze	a. Attività aree disciplinari e formazione b. Riesame dei piani di lavoro disciplinari, classe, istituto per i licei e stesura curriculum di istituto per la sec. di I grado c. Comunicazione lavoro svolto	a. Entro settembre e a.s. b. Entro 15 ottobre c. entro ottobre	Yellow Green Red
1.3	valorizzare i risultati positivi	a. Riflessione su verifica e valutazione b. Individuare tipologie nuove di consolidamento e potenziamento c. Curare di più la comunicazione relativa a verifica e valutazione	a. Entro settembre b. Entro I quad. c. A.s.	Yellow
2.1	Curare orientamento in entrata e in uscita	a. Potenziare iniziative di raccordo tra scuola precedente e scuola successiva b. Incontri di continuità c. Info point orientamento: studiare iniziative più efficaci	a. s.	Yellow
2.2	Migliorare il raccordo tra orientamento e CdC, CdD e CdI (didattica orientativa)	Favorire una mentalità basata sull'orientamento permanente attraverso una maggiore condivisione degli obiettivi formativi e didattici e delle loro motivazioni: i coordinatori di classe, lo staff di presidenza e il coordinatore delle attività educative e didattiche assumono la responsabilità di questo raccordo	a.s.	Yellow
2.3	Calibrare i compiti specifici di figura di riferimento/GL Orientamento e comunicazione alunni e famiglie	a. GL Orientamento: raccolta disponibilità, referente, studio attività e avvio	Entro inizio anno scolastico	Green
		b. Comunicare ad alunni e fam. attraverso comunicazioni chiare	A.s.	Yellow
3.1	Potenziare rete di relazioni con il territorio	a. Organizzare eventi, corsi per aprirsi alla città	a. As	Yellow
		b. Aumentare visibilità in occasioni pubbliche	b. As	Yellow
		c. Comunicazione efficace: sito, stampa, social	c. As	Yellow
		d. Promo	d. As	Yellow
		e. Alternanza scuola-lavoro	e. as	Yellow

11

*Legenda valutazione tempi: **completata** **ancora in corso** **non avviata**

I monitoraggi vengono effettuati dal NIV, utilizzando criteri e strumenti decisi in sede collegiale. Ogni valutazione viene documentata nel **Diario di Valutazione Interna**.

Sezione 4

Sulla base della valutazione dell'efficacia delle azioni programmate per ciascun obiettivo, si valuta annualmente -alla fine di ogni anno scolastico- se ci sono modifiche da apportare rispetto a quanto declinato nel piano in termini di azioni od obiettivi.

Priorità 1

Esiti degli studenti dalla sez. 5 del RAV	Traguardo dalla sez. 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Considerazioni critiche proposte di integrazione/modifica
Risultati scolastici	Aumentare il numero					



	dei risultati positivi ed eccellenti					

Priorità 2

Esiti degli studenti dalla sez. 5 del RAV	Traguardo dalla sez. 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Considerazioni critiche proposte di integrazione/modifica
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Raggiungere e risultati almeno nella media regionale e/o nazionale laddove sono inferiori e superiori negli altri casi.					

Una parte molto importante del PdM sono le strategie di condivisione sia interna che esterna.

Strategie di condivisione interna del PdM				
Momenti di condivisione	tempi	Persone coinvolte	strumenti	Considerazioni conseguenti
1° CdD dell'anno	Primi di settembre	NIV e tutti	Presentazione ppt	
CdC	Da convocazioni	Ref. Valutazione relazionale a tutti	Video proiettore	
CdD	gennaio	NIV e tutti	monitoraggi	
CdD	giugno	NIV e tutti	Monitoraggi e analisi risultati	

Strategie di condivisione ESTERNA del PdM					
Attività/iniziative di condivisione	tempi	destinatari	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni conseguenti



Sito	a.s.	territorio	Ref. Val, ref. Gen web e digit, Coord	Testi, foto, video	
Social	a.s.	territorio	Ref. Val, ref. Gen web e digit, Coord	Testi, foto, video	
Scuola in Chiaro	Entro inizio iscrizioni	territorio	Coord e segreteria	Testi, foto, video	
Stampa	a.s.	territorio	Ref. Val, ref. Gen web e digit, Coord	Testi, foto, video	

Il NIV ha deciso di dotarsi di un Diario di valutazione interna in cui annota tutte le proprie attività.